

nobis fidem. ⁹Dixit autem Dominus : Si habueritis fidem, sicut granum sinapis, dicitis huic arbori moro : Eradicare, et transplantare in mare : et obediet vobis.

⁷Quis autem vestrum habens servum astantem aut pascentem, qui regresso de agro dicat illi : Statim transi, recumbe : ⁸Et non dicat ei : Para quod coenem, et praeceinge te, et ministra mihi donec manducem, et bibam, et post haec tu manducabis, et bibes? ⁹Numquid gratiam habet servo illi, quia fecit quae ei imperaverat? ¹⁰Non puto. Sic et vos cum feceritis omnia, quae praecepta sunt vobis, dicit : Servi inutilis sumus : quod debuimus facere, fecimus.

¹¹Et factum est, dum iret in Ierusalem, transibat per mediam Samariam et Galilaeam. ¹²Et cum ingrederetur quoddam castellum, occurrerunt ei decem viri leprosi, qui steterunt a longe : ¹³Et levaverunt vocem, dicentes : Iesu praeceptor, miserere nostri. ¹⁴Quos ut vidit, dixit : Ite, ostendite

cresci a noi la fede. ⁷E il Signore disse loro : Se avrete fede quanto un granello di senapa, direte a questa pianta di moro : Sbarbati, e trapiantati nel mare : e vi obbedirà.

⁷Chi tra voi, avendo un servo ad arare o a pascere, nel tornare che egli fa di campagna, gli dice subito : Vieni, mettiti a tavola : ⁸e non anzi gli dice : Fammi da cena, e cingiti, e servimi, mentre lo mangio e bevo, e poi mangerai e berrai anche tu? ⁹Resterà forse obbligato a quel servo, perchè ha fatto quello che gli aveva comandato? ¹⁰Penso che no. Così anche voi quando avrete fatto tutto quello che vi è stato comandato, dite : Siamo servi inutili : abbiamo fatto il nostro dovere.

¹¹E avvenne che nell'andare a Gerusalemme, passava per mezzo alla Samaria e alla Galilea. ¹²E stando per entrare in un certo villaggio, gli andarono incontro dieci uomini lebbrosi, i quali si fermarono in lontananza : ¹³e alzarono la voce dicendo : Maestro Gesù, abbi pietà di noi. ¹⁴E mira-

⁸ Matth. 17, 19. ¹⁴ Lev. 14, 2.

gli Apostoli lo pregano di accrescere la loro fede. Gesù nella sua risposta esalta la potenza della fede, mostrando che con essa si possono compiere le cose più straordinarie e difficili.

Pianta di moro, gr. συκῆ, sicomoro, è un albero, che ha le foglie simili a quelle del gelso, e i frutti che rassomigliano ai fichi. E' molto coltivato in Palestina, e raggiunge notevoli altezze. Nel passo corrispondente di S. Matteo si legge : *direte a questo monte*.

7. *Chi tra voi*, ecc. Con questa parabola Gesù esorta i suoi discepoli a fuggire la vana gloria, la quale di leggieri va dietro alle opere buone, e fa vedere che, dopo aver fatto tutto ciò che Dio vuole da noi, non abbiamo alcun motivo di gloriarci.

8. *Cingiti le vesti*, affine di essere più pronto a servirmi. V. n. XII, 37.

9. *Resterà obbligato*, ecc. Non ostante che il servo abbia lavorato tutto il giorno alla campagna, e tornato a casa abbia prestato nuovi servizi, il padrone non si tiene per nulla obbligato verso di lui, e non lo ringrazia, perchè ha fatto semplicemente il suo dovere.

10. *Siamo servi inutili*, ecc. Gesù stesso spiega in quale senso dobbiamo dirci servi inutili aggiungendo : *Abbiamo fatto il nostro dovere*. L'uomo, che compie il suo dovere, non fa in realtà se non ciò che è tenuto a fare, e non deve credere di aver diritto a una speciale ricompensa. Ciò non toglie tuttavia che Dio possa premiare e di fatto premii abbondantemente anche le più piccole azioni fatte per lui. V. n. Matt. XXV, 21, 23 e ss. Gesù qui insegna quello che noi dobbiamo pensare di noi stessi e delle opere nostre; quello che di noi pensa il padrone l'ha insegnato là dove presenta il Signore, che dice ai servi fedeli nell'ubbidirlo : *Bene, servo buono e fedele... entra nel gaudio del tuo Signore* (Matt. XXV, 21, 23). Giova inoltre ricordare che tutte le opere buone, che facciamo,

sono un dono di Dio, il quale colla sua grazia ci muove a farle e ci aiuta ed assiste.

11. *Nell'andare a Gerusalemme*, ecc. I Sacerdoti e i Farisei, saputo che Gesù aveva risuscitato Lazzaro, determinarono di ucciderlo; ma Gesù sfuggì dalle loro mani ritirandosi nella città di Efreim (Giov. XI, 47-54). All'avvicinarsi delle feste pasquali Gesù intraprese il suo ultimo viaggio a Gerusalemme, del quale parla qui San Luca. *Passava per mezzo*, ossia tra i confini della Samaria e della Galilea, avviandosi verso la Perea.

12. *Dieci lebbrosi*, ecc. Questi malati non potevano entrare nei luoghi abitati, e dovevano te-



Fig. 119.
Mano di un lebbroso.
(Fotografia).

nersi a una certa distanza dalle persone sane. (Lev. XIII, 45-46; Num. V, 2). Era quindi naturale che cercassero un qualche sollievo ai loro mali, avvicinandosi tra loro.

14. *Andate, fatevi vedere*, ecc. Gesù volle provare la loro fede e obbedienza comandando loro, mentre avevano ancora la lebbra, di presentarsi ai Sacerdoti, come prescriveva la legge. V. n. Matt. VIII, 3. La guarigione fu perciò il frutto della loro fede e obbedienza.